

## Sport

sport@laprovinciacr.it

KMO € 22.100  
ULTIME DISPONIBILITÀ  
**SUZUKI**  
VITARA 1.6 TDI  
TOP 2WD  
Carulli CREMONA - MADIGNANO



1963: Cesare Beltrami e Cesare Zilioli

## Cesare Zilioli Canoa A "ddio al campione (anche di fair play)

Classe 1938, ha partecipato a tre Olimpiadi, con Beltrami formò uno storico K2. Nel '63 recuperò la pagaia agli ungheresi, che vinsero

di FELICE STABOLI

Lo sport cremonese perde uno dei suoi più grandi campioni. Oggi a Terracina si svolgeranno i funerali di Cesare Zilioli. Classe 1938, è stato uno dei primi grandissimi canoisti di Cremona ed in campo nazionale. Ha cominciato con il Flora per poi passare nel 1956 alla Bissolati, con un intermezzo alla Ferroviari, vincendo molte medaglie nel settore giovanile e poi Baldesio. Ha partecipato a tre Olimpiadi: Roma, Tokyo e Città del Messico. Il presidente della Federcanoa nazionale Luciano Buonfiglio ieri lo ha ricordato così: «Con Cesare ci lascia una delle figure più importanti del nostro mondo, una poliedrico atleta che ha saputo dare al nostro sport le solide basi su cui oggi siamo cresciuti. Ho un ricordo personale legato a lui che vorrei citare: il mio primo raduno in nazionale, fu il suo ultimo ed in quella occasione come "passaggio di consegne" mi regalò la sua pagaia. È stato un pioniere in tutti i progetti che ha avviato, un canoista innamorato, ricco di energie e dalla grande passione». Suo grande compagno d'avventura e amico fraterno è da sempre Cesare Beltrami: il K2 Zilioli-Beltrami è entrato nella storia della canoa e dello sport cremonese. «Zilioli - ha detto ieri Beltrami - è stato uno dei canoisti più forti d'Italia. Viveva a Sabaudia e sono stato da lui di recente a Terracina dove ricoverato. Di lui porto sempre dentro di me un

ricordo splendido: un ragazzo intelligente, generoso, selvaggio ma anche altruista». Beltrami ha ricordato anche l'episodio che ha reso famoso Zilioli in tutto il mondo: «È ricordato anche per il bel gesto che gli valse, nel marzo del 1987, il Trofeo Fair Play Pierre De Coubertin. Durante i Campionati del Mondo del 1963 di Jajce (Bosnia), nella gara di K2 (con Cesare Beltrami, ndr) sui 10.000, l'ungherese Fabian perse la pagaia. Zilioli la recuperò e gliela consegnò, gli ungheresi vinsero mentre noi arrivammo sesti per la rottura del timone. Dopo la premiazione, Fabian si tolse dal collo la medaglia e la donò a Zilioli, il quale per il suo gesto fu insignito dal Panathlon International del prestigioso premio

Fair Play». Oreste Perri, presidente del Coni lombardo e campionissimo della canoa cremonese e nazionale, ricorda così Zilioli: «Alcuni giorni fa, insieme a Cesare Beltrami, Angelo Pedroni, Fulvio Ghisolfi e Alberto Rota, sono stato a salutarlo, in ospedale. Ci ha regalato un sorriso che porto con me: Cesare è stato prima di tutto una persona speciale, molto legato alla sua Cremona. Forse ha avuto anche meno riconoscimenti di quanto avrebbe meritato. Io cominciai la mia carriera quando lui finiva, gli bastavano poche parole per darti un aiuto o un consiglio. Lo sport cremonese perde una figura importante, lo ricordo con affetto e stima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella pagina sportiva del giornale La Provincia del 23 settembre 1962 con un articolo dedicato a Zilioli



Castel Gandolfo 1964: Zilioli, Agnissetta, Pedroni e Beltrami



1958, Monaco: Cesare Zilioli per la prima volta in azzurro



Cesare Zilioli era nato a Stagno Lombardo nel 1938

ANGELO PEDRONI

### «ANDARE IN BARCA CON LUI ERA UN ONORE, TRE VOLTE AI GIOCHI, UN FUORICLASSE»

Angelo Pedroni, presidente della Federcanoa cremonese e ex campione di canoa, ricorda così l'amico Cesare: «A lui devo tanto, andare in barca con Cesare Zilioli era il massimo. La barca Beltrami-Zilioli era già molto nota, io sono arrivato dopo, abbiamo vinto molte gare nazionali e siamo stati anche tante volte all'estero. Sono stati con gli amici a fargli visita: lo abbiamo fatto ridere, ricordando i bei tempi. Aveva una struttura che veniva considerata ideale per la canoa, i remi lo avevano persino studiato. È stato un grande personaggio e un amico».

## Il cordoglio Segalini: merita affetto Merli: per noi ragazzi era una guida

Rilly Segalini, presidente della Bissolati, dedica un ricordo a Cesare Zilioli: «Affetto e rispetto: Zilioli se li merita, da parte di tutta la Bissolati. Una figura bellissima dello sport cremonese e della canoa in modo particolare gli deve molto. Un grande amico del Po. Credo che meriti davvero la stima di tutti e la riconoscenza per tutto quel che ha fatto. Lo avevo incontrato qualche tempo fa al premio Fair play con il Panathlon. A nome anche di tutti i soci della Bissolati, gli dedico un affettuoso abbraccio».

Danio Merli, tecnico della canoa Baldesio: «Per quelli della mia generazione Zilioli è stato un punto di riferimento. Alla Baldesio ero un ragazzino, lui in quegli anni era il custode, prima di trasferirsi a Sabaudia. Ci dava consigli, ci seguiva, ci voleva bene». Tiziano Zini, presidente del Coni provinciale: «Lo sport cremonese perde un grande personaggio che ha saputo farsi voler bene da tutti sia per i risultati che per il suo modo di essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zilioli e Beltrami

## IL CAMPIONE

NATO A STAGNO  
80 ANNI FA  
È STATO CUSTODE  
ALLA BALDESIO

Cesare Zilioli è nato a Stagno Lombardo il 21 aprile del 1938.

Ha cominciato la sua carriera di canoista alla Bissolati, poi, dopo tre anni alla Flammè Gialle, Tre Olimpiadi: Roma, Tokyo e Città del Messico.

Nel 1960 a Roma è giunto nono nel K1 1000; nel 1963 ha partecipato con Cesare Beltrami in K2 a mondiali ed europei; nel 1964 a Tokyo, sesto nel K2 con Beltrami e nel K4 1000 (Zilioli-Beltrami-Pedroni-Agnissetta).

Nello stesso anno in K2 con Beltrami trionfo a Londra alla 'Serpentine Regatta'. Infine, a Città del Messico nel 1968 ottavo posto nel K2 sempre con Beltrami.

In campo nazionale è stato leader per un decennio. Ha vinto diversi titoli di Campione d'Italia nelle varie specialità e distanze: nel 1958 conquistò ad Auronzo con i colori della Bissolati due titoli nazionali juniores in K1 sui 1000m e nella gara di fondo; nello stesso anno fu campione anche in K1 senior sui 10.000m ed esordì ai Mondiali di Praga con un interessante undicesimo posto in K1 sui 10.000m. L'anno successivo fu arruolato nella Guardia di finanza e proseguì l'attività tra il giallo-verdi, imponendosi ai campionati assoluti in K2 sui 500 e sui 1000m. Successivamente si confermò come il più forte canoista italiano anche nelle competizioni internazionali: nel 1960, alle Olimpiadi di Roma, fu finalista (nono posto) in K1 sui 1000m, mentre il team della staffetta 4x500m non ebbe accesso alla finale. Al termine del servizio militare, nel 1962, rientrò a Cremona e fu tesserato nella Canottieri Baldesio, per la quale nello stesso anno vinse i titoli nazionali di K1 sui 500m, sui 1000m e sui 10.000m, nonché quello di K2 sui 500m e sui 1000m. Alle Olimpiadi di Tokyo del 1964 arrivò sesto sia in K2 sui 1000m (con Beltrami) sia in K4; alle Olimpiadi del Messico del 1968 fu ottavo in finale in K2, nella stessa formazione.